

## Restituire dignità e un lavoro alle donne maltrattate: l'impegno della casa rifugio Felicità Morandi chiede sostegno

Pubblicato: Martedì 22 Novembre 2022



Ricominciare la vita dopo le violenze subite. È l'obiettivo della rete di protezione delle donne maltrattate. Per arrivare a recuperare libertà e dignità, però, occorrono alcuni presupposti: innanzitutto **una casa e subito dopo un lavoro. Il percorso è spesso in salita:** con poche certezze e scarse prospettive, chi subisce violenza rimane in un **limbo perenne**, sostenuta dai servizi sociali in attesa di ritornare padrone della propria esistenza.

Ogni anno, la **Casa rifugio di Fondazione Felicità Morandi a Varese** dà accoglienza e riparo a una **quarantina di donne** in fuga dalla violenza: « Il trend però è in costante crescita – spiega la **Presidente Giovanna Scienza** – Nel 2018 ne avevamo accolte 25, lo scorso anno 40. Hanno, in genere, **tra i 20 e i 40 anni**, l'80% di loro ha figli e non ha alcuna rete sociale che la tuteli o la supporti. **Solo il 20% ha un titolo di studio superiore**, le altre sono in possesso solo di qualifiche. Anche se non mancano le laureate. Rimangono alla Casa rifugio dagli 8 giorni previsti per la pronta accoglienza, fino al mese del progetto “prima accoglienza”, ed alcune restano un anno intero».

**Il trend degli ultimi 4 anni:** nel 2017 sono state accolte 19 donne con 39 minori, nel 2018 accolti 24 madri e 49 figli, nel 2019 20 donne e 46 minori, nel 2020 31 donne e 29 minori e nel 2021 41 donne e 31 minori.

In questi anni, **l'indipendenza economica è apparsa come il grande limite** delle donne che vogliono

tornare protagoniste della propria vita: « Da un sondaggio telefonico che abbiamo fatto tra le nostre ex ospiti – spiega Giovanna Scienza – abbiamo verificato che **solo il 2% di loro ha un lavoro stabile**».

**E senza lavoro, non c'è indipendenza.** Così Fondazione Felicità Morandi ha presentato un **progetto di supporto all'occupabilità e alla casa** per le donne vittime di violenza. Un progetto che **Fondazione Cariplo ha approvato tra quelli "emblematici"** perchè potenzialmente replicabile in altri contesti: « Il **progetto DEA ( Donne Empowerment Accoglienza)** – spiega **Eleonora D'Antonio** che lo coordinerà – mira a mettere le donne in condizioni di trovare un lavoro. Per ciascuna viene individuato **un percorso mirato, che parta dalle competenze e dalle abilità di ciascuna.** Vengono sostenute nei **tirocini professionalizzanti** con l'obiettivo di entrare in modo strutturato nel mondo del lavoro. Insieme al percorso per la qualifica, la **donna viene assistita nella ricerca dell'alloggio**».

Partner della Fondazione è **Openjobmetis** che ha sposato il progetto mettendo a disposizione la sua struttura su **orientamento, formazione, tirocini lavorativi e inserimento attivo**: « Siamo contenti che questa sia una strada efficace e concreta per avviare queste donne al lavoro – commenta la presidente di Felicità Morandi – Ci siamo dati **due anni di tempo e l'obiettivo di coinvolgere 30 donne**».

Prima di vedere i risultati, però, Fondazione Morandi, che è nella rete contro le violenze del Comune di Varese, lancia una **campagna di crowdfunding** per veder finanziato interamente il progetto: « **Fondazione Cariplo ci metterà 80.000 euro ma noi dobbiamo raccoglierne altrettanti.** Al nostro fianco c'è **Fondazione Comunitaria del Varsotto** che garantirà per l'impiego di tutte le donazioni che raccoglieremo. Le donazioni saranno raccolte o andando sul sito della **Fondazione Comunitaria** oppure utilizzando le cartoline in distribuzione che avranno un **"QRCode" da inquadrare.** Ogni euro che raccoglieremo andrà ad aiutare queste donne che vogliono tornare a vivere. Anche piccole cifre saranno ben accette. Il 25 novembre ricorre la Giornata contro la violenza alle donne. Questo è un modo molto concreto di star loro accanto e aiutare a ritrovare la loro vita».

[Alessandra Toni](#)

[alessandra.toni@varesenews.it](mailto:alessandra.toni@varesenews.it)